



DOMANI
alle 9.30, presso il centro di spiritualità Nostra Signora del Cuore di Gesù (San Bartolomeo - Cave) incontro di formazione mensile del clero.
DOMENICA 24 FEBBRAIO
alle 19.30, presso il centro di spiritualità Nostra Signora del Cuore di Gesù (San Bartolomeo - Cave) inizio degli esercizi spirituali per il clero predicati da padre Carlo Rossi, omv.

Domenica, 17 febbraio 2019

la giornata. L'attesa celebrazione di domenica in Cattedrale e la processione

L'Unitalsi come a Lourdes

Un momento per contemplare il mistero centrale della fede, in cui un Dio sceglie di toccare la fragilità umana, un forte segno di contraddizione con il presente

DI SALVATORE SIMONETTI *

Lunedì scorso, in concomitanza con l'anniversario delle apparizioni della santa Vergine a Lourdes, la Chiesa celebra la Giornata mondiale del malato. Come da tradizione, anche quest'anno la diocesi prenestina non ha mancato di quest'appuntamento arrivato ormai alla sua XXVII edizione, abbracciando tutti i fedeli presso la Cattedrale di Palestrina con una celebrazione che si è tenuta il domenica scorsa. A presiedere la celebrazione monsignor Parmeggiani, amministratore apostolico della diocesi, tra gli altri ha concelebrato don Ludovico Botz, assistente spirituale dell'Unitalsi prenestina. Proprio la presenza dei tanti volontari e disabili dell'associazione, che ha fatto dell'assistenza ai malati il perno del proprio carisma, ha caratterizzato i diversi momenti della Messa, arricchendoli di significato e concretezza. Le letture della domenica, tutte caratterizzate dal tema della vocazione, lette da dame e baretteri, hanno richiamato l'attenzione al significato della chiamata di Dio intesa come servizio al prossimo. Particolarmente toccante l'omelia tenuta dal vescovo, in cui ha sottolineato i sentimenti e le difficoltà scaturite dalla sua prima esperienza a Lourdes in qualità di barettere appena diciassettenne, ravvisando in quell'incontro con i malati la voce irresistibile di Dio che lo chiamava alla donazione di sé nel sacerdozio. Non ha mancato di caricarsi di ulteriori significati anche il momento dell'offertaio, in cui i malati, non potendo allungarsi con il pane e il vino, hanno suscitato in chi assisteva la necessità di offrire al Signore i propri dolori e le proprie difficoltà. Al termine della distribuzione della comunione, una eccellenza ha esposto il Santissimo Sacramento, lasciando ai fedeli minuti preziosi in cui intrattarsi in un intimo dialogo con il Signore Gesù. Dopodiché, dame e baretteri, diretti dal presidente della sottosezione dell'Unitalsi Daniele Ferracci, si sono disposti unitamente ai disabili in carrozzina in modo da accompagnare il Santissimo in processione lungo le strade della città. Illuminati dalla luce dei flambaux, accompagnati dalla recita del Santo Rosario e dalle parole di don Bruno Sperandini, partecipanti ed astanti hanno

avuto modo di vivere per qualche minuto l'atmosfera suggestiva della cittadina francese ai piedi dei Pirenei. Giovani e giovanissimi, radunatisi in piazza la domenica pomeriggio alla legittima ricerca di svago ed evasione, hanno avuto la possibilità di contemplare il mistero centrale della fede cristiana, in cui un Dio sceglie, malgrado la sua onnipotenza, di toccare con mano la fragilità della condizione umana, facendole proprio. Un vero e proprio segno di contraddizione agli occhi di un mondo abituato a misurare il valore degli individui e delle cose esclusivamente con un metro di giudizio a carattere utilitaristico. Il rientro in Duomo della processione ha visto un altro momento di forte impatto, ovvero la benedizione della statua della Madonna di Lourdes della parrocchia Santa Maria Regina della Valle, che per vivo desiderio del parroco don Ramon Bravo ha sostato in Cattedrale prima di far rientro restaurata a Valle Martella. La Giornata del malato ha forse consentito ai fedeli prenestini di rispondere almeno parzialmente alle domande che implacabilmente accompagnano la vita di ciascuno, o magari ha fatto scaturire nell'animo dei presenti nuove domande da cui partire per un cammino spirituale arricchito, in cui la ricerca di pace per le proprie anime inquietudini si traduce in ricerca d'amore per un Dio che ha investito per ogni suo figlio il prezzo della sua stessa vita. *volontario Unitalsi



La Messa nella basilica di Sant'Agapito martire

Prima raccolta farmaci per Caritas

Sabato scorso si è svolta la XIX Giornata di raccolta dei farmaci; in diocesi l'iniziativa, attivata in cinque comuni, Palestrina, Galliano, Olevano Romano, San Cesareo e Cave, ha visto l'adesione di altrettante farmacie ed ha potuto contare sul sostegno fondamentale di 40 volontari. Sono stati raccolti 518 farmaci. È stata la prima raccolta realizzata a sostegno del servizio distribuzione farmaci della Caritas diocesana, attivo dallo scorso anno. Si è avviato questo progetto come risposta alle molteplici richieste pervenute dal territorio. Ogni mercoledì pomeriggio è aperto uno sportello, nella sede diocesana della Caritas, in via della Croce, dove gli utenti dei centri di ascolto parrocchiali possono ricevere, gratuitamente e dietro comunque prescrizione medica, farmaci da un professionista. La consapevolezza di doversi

impegnare per poter assicurare almeno il diritto alla cura delle persone, ha spinto a trovare varie strade per reperire i medicinali: in primis ritirare farmaci non utilizzati donati da privati per evitarne lo spreco. Come secondo passo è stata sottoscritta una convenzione con il Banco farmaceutico, che ogni anno organizza questa bella ed utile giornata. Un grandissimo ringraziamento va a tutti i volontari, che pazientemente e con competenza, dopo aver partecipato ad una specifica formazione, si sono prodigati a spiegare ai clienti, spesso frettolosi, perché donare un farmaco. Un altro sentito grazie va all'associazione "Sorrisiamo Clowndottori onlus" che, in una delle farmacie, ha allestito colorandolo con la simpatia un gesto molto importante. Angelica Nardi

L'associazione

A servizio dei malati
La sottosezione Unitalsi di Palestrina, dipendente dalla sezione romana-laziale di via degli Embriaci 32, ha festeggiato il 20 settembre 2017 i suoi primi 25 anni di attività nel territorio. I volontari attivi in tutta la diocesi sono circa 60, circa 200 gli associati. Un centinaio gli ammalati che fanno riferimento al gruppo, 20 dei quali in carrozzina. La sede della sottosezione prenestina si trova a Palestrina in Viale della Vittoria 15, ed è aperta al pubblico nei giorni di martedì e giovedì, dalle 16 alle 20. Per informazioni sulle attività in programma si può contattare il numero 06.9535014 oppure scrivere all'indirizzo unitalsi.palestrina@gmail.com.



Don Giuseppe Chiaramida e alcuni volontari ad Acquatraversa, Galliano

Le sorelle Canossiane a Zagarolo ricordano Bakhita

La storia della santa fa capire il vero senso della sua riconciliazione col passato e le sue ferite

DI ANNA MARIA GIUSSANI *

La festa in onore di Santa Giuseppina Bakhita, l'8 febbraio a Zagarolo, è iniziata alle 8 nella parrocchia di San Pietro apostolo con la celebrazione solenne della Messa, animata dalle Madri canossiane e dalle Suore di Nostra Signora dell'Eucarestia, che hanno accompagnato i canti coi loro strumenti musicali africani. Ha presieduto la celebrazione

il parroco, don Massimo Sebastiani, mostrando al popolo di Dio tutta la bellezza, la mitezza e il segreto dell'umile perdono di santa Bakhita. Ha sottolineato anche quanto la schiavitù sia attuale ancora oggi: la tratta dei giovani africani è verificata nelle nostre contrade e per questo ci ha invitato a pregare con Bakhita perché lo sfruttamento dei persone abbia termine, a invocare dal Signore saggezza e coraggio per farci prossimi di tutti coloro che sono stati feriti nel corpo e nello spirito, così che insieme possiamo realizzare la sua promessa di vita e di amore eterno e infinito per questi nostri fratelli e sorelle sfortunati. Sull'esempio di papa Francesco don Massimo ha pregato perché il Signore

tocchi il cuore di chi è responsabile di questo grave crimine e sostenga l'impegno profuso per la libertà, dono del Padre per tutti i suoi figli e figlie. Una delle catechiste dell'oratorio canossiano, africana, con dedizione lavora con altre suore per la liberazione di queste ragazze, più di 40 sono state tolte dalla strada. Nella catechesi pomeridiana ai diversi gruppi, le Canossiane e le catechiste hanno raccontato ai ragazzi la storia meravigliosa di santa Bakhita. Dopo aver enucleato i punti principali della sua vita c'è stato un momento di confronto e sono state distribuite immagini con la preghiera di Bakhita e il libro con la sua storia. La vicenda di Bakhita ha i colori della fiaba. La bambina, rapita in tenera età, aveva di-

menticato tutto: il nome del padre, della madre, del villaggio, perfino la propria età e il proprio nome. I rapitori la chiamarono Bakhita, che significa "fortunata", forse per diletto. Ma fortunata, in un certo senso, fu veramente, come ogni creatura, che è presa per mano direttamente da Dio, ed è condotta per strade imprevedibili. In Bakhita c'è questo di meraviglioso: percorse tutte le tappe dell'esperienza cristiana ancor prima di conoscerle, fu con Gesù sul Calvario, imparò il distacco, la docilità, l'umiltà, contemplò Dio nella luminosità dei cieli e nello splendore dei campi africani, fu chiamata da Cristo a libertà prima ancora di essere cristiana. In Bakhita c'è qualcosa di originale, che ci aiuta a capire il senso profon-

do della riconciliazione con il suo passato e le sue ferite. Dalla sua esperienza di schiavitù e di incontri violenti Bakhita poteva uscire con una personalità disintegrata, con il cuore pieno di risentimenti e disperazione. Invece l'incontro con la fede cristiana diventa esperienza che le consente di raccogliere tutto il passato senza buttarlo via e doverlo per forza dimenticare, senza accontentarsi di perdonare chi le ha fatto del male. Bakhita riesce a integrare pienamente il male ricevuto, gli dà un



Santa Giuseppina Bakhita

senso nuovo, lo trasforma e trasfigura quando lei afferma: «se incontrassi quei negri che mi hanno rapita e torturata; mi ingocchierai e bacierei loro le mani, perché se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa». *superiora suora Canossiane figlie della carità, serve dei poveri

L'AZIONE

Sette

Supplemento di **Avvenire**

Forum famiglie Lazio: neopresidente Balsamo illustra il programma

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

La gioia dell'incontro Il valore dell'amicizia

Una delle icone evangeliche che meglio illumina il senso del camminare con i giovani è quella dei discepoli di Emmaus. In questo passo Egli si presenta nella veste del compagno di strada e, utilizzando il tono della domanda e dell'interessamento amichevole, desidera conoscere le speranze e la fragilità dei due. Tale approccio relazionale diventa, per giovani ed educatori, un modello di vicinanza, di accoglienza incondizionata e di capacità di porre domande buone che aiutino a scendere nella profondità della propria vita. Tuttavia il sentiero della crescita non è né breve né agevole e spesso si presenta molto tortuoso, perché nel quotidiano i giovani si confrontano con la difficoltà di poter rendere concreti i propri sogni e desideri e di comprenderli in una scansione temporale fatta di passato, presente, futuro che implica una progettualità. Quale potrebbe essere allora il compito degli educatori, a partire dai genitori? Aiutare, guidare e sostenere i ragazzi negli spazi di vita in cui sperimentano la fatica, vivendo la gratuità, il dono di sé agli altri, la partecipazione attiva e responsabile per la costruzione della comunità. Lasciarsi coinvolgere in queste esperienze per i giovani è fonte di gioia che rafforza l'entusiasmo per la vita.
Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

La regione Lazio alla Borsa internazionale del turismo di Milano tra sport, storia e paesaggio

L'EDITORIALE
**L'USO RESPONSABILE
DEL TEMPO LIBERO
CAMBIA LE RELAZIONI**

MARIA TERESA SPIGA *

Costruire percorsi di fiducia per realizzare ponti, promuovere una cultura dell'accoglienza nel rispetto delle diversità al fine di far generare buone relazioni tra le persone. Così, si può sintetizzare il significato del valore umano che contiene in sé il turismo sociale che è sinonimo del dono di sé, è momento di grazia e di salvezza, perché l'uso responsabile del tempo libero porta all'offerta di gesti e di iniziative di gratuità nei confronti di chi è più prossimo. Il turismo sociale si fonda sul principio della sostenibilità ambientale ed economica e offre l'occasione di privilegiare i servizi alla persona, di promuovere il rispetto delle diversità culturali dei paesi di accoglienza e di valorizzare il patrimonio di ogni realtà locale. Secondo la Dichiarazione di Montreal del 1996 questa forma di turismo è creatore di società, è fattore di coesione sociale - perché garantisce a tutti l'accesso alla vacanza - lotta contro le disuguaglianze e contro l'esclusione di chi appartiene a una cultura diversa, di chi dispone di mezzi finanziari scarsi, o vive in un'area in via di sviluppo. Inoltre, il turismo sociale costituisce un'opportunità di sviluppo economico, perché mette in moto un costante flusso di persone: giovani, famiglie, persone anziane anche con mobilità ridotta. Promuovendo il miglioramento dell'ambiente di vita, data l'attenzione particolare rivolta alla conservazione e alla tutela del territorio e dell'identità delle popolazioni, esso favorisce l'incremento del visitatore con la cultura e con la storia della comunità locale, in uno stile attento al contesto territoriale, evitando così il modello consumistico dell' "usa e getta". Il tutto porta a ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti dal turismo dei viaggiatori. Secondo una ricerca dell'Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit dell'università di Bologna, «si tratta di una pratica che inserisce la socialità e la fraternità all'interno della dimensione economica. [...] Il turismo sociale può essere interpretato come una fonte capace di creare beni relazionali, per i quali l'investimento del fattore tempo è sia fondamentalmente che quantitativamente rilevante al fine di creare relazionali». In questa accezione, la vacanza va oltre la dimensione individualistica e diventa spazio-tempo per una nuova modalità di entrare in relazione con le persone, con la comunità locale e con il territorio più ampio.
* sociologa, docente alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»

Nuove strade e tesori antichi che sono ancora tutti da scoprire

DI SIMONA GIONTA

È terminata martedì scorso la Borsa Internazionale del Turismo di Milano, vetrina d'eccezione per gli addetti ai lavori e i turisti appassionati. Ricco il programma degli eventi, degli incontri e delle degustazioni durante i tre giorni fieristici presso lo stand della regione Lazio presente insieme ad Unioncamere Lazio. Tra le novità principali, il nuovo "Visit Lazio", il portale dedicato al turismo regionale, presentato ufficialmente dall'Assessore Lorenza Bonaccorsi. Questo, caratterizzato da una veste grafica aggiornata, da una più semplice organizzazione delle tematiche e con tante idee di viaggio ed informazioni utili su tutto ciò che succede nel territorio, arricchito da un calendario eventi sempre al passo con le novità. Nell'allestimento dello stand sono state proposte al pubblico alcune delle principali mete del turismo locale, si sono svolti gli incontri tra le imprese del settore turistico, i buyers e gli esperti del settore provenienti da tutto il mondo e dagli ambiti della filiera. Secondo l'analisi effettuata dall'Istituto Piepoli per Confindustria-Confcommercio, il Lazio si colloca al terzo posto, accanto alla Lombardia, tra le regioni più desiderate dagli italiani, preceduta solo dalla Toscana e dal Trentino Alto Adige. Diversi i nuovi filoni su cui il Lazio punta, a partire dal turismo sportivo con gli "Open golf 2019" e la promozione del sistema golfistico regionale in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. Si aggiungono la promozione delle bellezze paesaggistiche con "I Borghi marinari", una panoramica sulle realtà della costa laziale e le "sole pontine". I siti e patrimonio Unesco nel Lazio, tema di grande importanza per la regione che si sta preparando ad ospitare le prossime due edizioni del Wie, il Salone mondiale dei siti Unesco; la presentazione della guida "Giardini, Ville e Castelli del Lazio" con un focus su uno dei più bei giardini d'Europa, quello di Ninfa; le "Strade del Vino del Lazio" e l'enogastronomia tra cui i sapori in tavola del Parco nazionale del Circeo; la "Tuscia Experience", dodici esperienze tutte da vivere per conoscere il territorio nei suoi aspetti più partico-

ri e meno noti. Ad attirare su tutto l'attenzione degli operatori e dei viaggiatori sono stati, però, i Cammini, raccontati in fieri dal documentarista Stefano Ardito, in omaggio al 2019, anno del turismo lento. «abbiamo registrato molta curiosità su questi itinerari e la loro diffusione ed un rinnovato interesse per l'offerta dell'ospitalità di matrice religiosa. Quello dei cammini è un prodotto in evoluzione che attrae il turista classico», racconta Fabio Rocchi, presidente dell'associazione "Ospitalità religiosa italiana" presente alla fiera nel padiglione dedicato al turismo religioso con il portale ospitalita-religiosa.it, il quale promuove e dà visibilità alle strutture religiose sul territorio nazionale che per legge non trovano spazio nei comuni strumenti commerciali di prenotazione online. «Proprio per questo spesso monasteri, ostelli, strutture religiose sono poco conosciuti - spiega Rocchi - ma, suscitano più curiosità e sono spesso in una posizione invidiabile per paesaggio e fascino. Grazie al nostro portale tanti hanno scoperto strutture vicino casa che non conoscevano». Il portale ha elaborato i dati delle richieste transitate sul sito nel 2017, giunte a 1.500 strutture, sia laiche che religiose, specializzate nell'accoglienza di famiglie e gruppi d'ispirazione cristiana: si tratta di 37 mila richieste per oltre 700 mila posti letto e più di due milioni di pernotti di cui 387.717 nella nostra regione. «Nel Lazio abbiamo ovviamente Roma, ma che a mio avviso ormai è piena, molto interessanti sono, invece, le strutture nella zona del viterbese e del reatino con una vocazione turistica non ancora così sfruttata, ma che con i loro cammini, anche di ispirazione religiosa e le loro strutture immerse nel verde, per questo filone del turismo più esperienziale, offrono di più. Un'alternativa molto importante che avrà uno sviluppo significativo», continua il presidente. L'associazione ha confermato anche per il 2019 l'iniziativa dell'ospitalità "misericordiosa" a titolo gratuito. Quest'anno sarà dedicata alle famiglie con figli minori di 12 anni. Tra mare, montagna, natura e città d'arte sono tante le opportunità che diocesi, parrocchie e Caritas potranno utilizzare per le persone di cui si prendono cura.

Sono i cammini e gli itinerari a piedi a incuriosire di più gli operatori e i viaggiatori. Gli addetti ai lavori prevedono una buona crescita per questo filone esperienziale



Lo stand della regione Lazio alla Bit di Milano

Sul Web alla ricerca dei paesi

Lazio è una regione ricca di luoghi da scoprire e visitare. Una serie di siti web aiutano il turista ad orientarsi e scegliere di volta in volta la meta preferita. Si parte da portal.visitazio.com, che corrisponde all'indirizzo ufficiale del turismo della Regione Lazio. Si presenta con una nuova veste e si può trovare tutto quello che serve sull'argomento: trasporti, informazioni pratiche, suggerimenti, itinerari, eventi, storia e cultura. Si passa per www.lazionascosto.it, nel quale ci sono notizie su sagre e feste medievali, iniziative artistiche e gastronomiche. Non mancano informazioni su itinerari ed escursioni a piedi o a cavallo. Il tutto nel rispetto e nei criteri di un turismo sano ed eco-compatibile. C'è anche una sezione dedicata ai consigli per visitare abbazie, santuari, monasteri ed eremi. Durante la ricerca sul web si trova pure il sito www.fuoriporta.org, progetto attivo dal 2011 nell'ambito delle piccole realtà italiane. Intende promuovere il territorio, i prodotti e la cultura enogastronomica dei borghi. Si arriva, infine a www.ilparcopiubello.it, il portale dei parchi d'Italia. Ne contiene oltre mille. Ogni anno viene indetto un concorso che premia il parco più bello. Il Lazio, dal 2003 al 2018 ha vinto tre edizioni: nel 2006 con Villa D'Este a Tivoli, nel 2011 con Villa Lante a Bagnaia vicino Viterbo e nel 2015 sia con il giardino di Ninfa a Latina e sia con Villa Medici a Roma. (C.Cor.)

Il foglio e le parole

Un uomo che è «invecchiato compiendo il suo lavoro, quasi fino alla fine». Le parole del vescovo di Rieti, Domenico Pompili, nell'omelia del rito funebre, descrivono bene la passione di giornalista che Ottorino Pasquetti - spentosi domenica scorsa al polinclinico Gemelli dove era stato ricoverato per un male che lo aveva colpito poco dopo le festività natalizie - ha dimostrato con un entusiasmo che lo faceva sembrare sempre giovane. Anche su queste colonne di *Lazio Sette* quasi ogni settimana, la pagina di Rieti portava la sua firma e talvolta anche quella regionale. Un modo per porre il suo piglio di cronista al servizio alla Chiesa che tanto amava e che, in una fede nutrita da ragazzo nell'Ac e poi riscoperta da adulto, con tutta la famiglia, nel Cammino neocatecumenale, ha voluto servire mettendo a disposizione prima della rivista diocesana *Frontiera* e poi, in questi ultimi anni, dell'inserto di *Avvenire*, il suo spirito attento a quel che succedeva nella comunità ecclesiale e civile. Ciao, Otto. Ci mancherà. (N.Bon.)



O. Pasquetti

Tra borghi e natura

Sono aperte le iscrizioni per la prima edizione della "South Francigena marathon", una camminata ludico motoria non competitiva, lungo la via Francigena del Sud, tra Velletri e Roma. Sarà per domenica 28 aprile, a cura dell'Asd Italian walking tour e dell'associazione europea delle Vie Francigene. I partecipanti potranno scegliere tra tre percorsi (di 12, 22 o 42 chilometri), attraverso 8 comuni (Velletri, Nemi, Rocca di Papa, Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Ciampino e Roma) e due parchi: quello regionale dei Castelli Romani e quello archeologico dell'Appia Antica. «Dopo la partecipazione alla European Francigena Marathon - dice Paolo Falsini, presidente di Italian walking tour - abbiamo pensato di organizzare un evento simile nel nostro territorio portando all'attenzione di molti la Via Francigena del Sud. Intendiamo offrire ai camminatori un'esperienza che possano ricordare con piacere nel tempo, il territorio che attraverseremo, infatti, offre bellezze straordinarie dal punto di vista naturalistico e storico, tra borghi, boschi, laghi, strade storiche e monumenti». Info: www.italianwalkingtour.com. (G.Sal.)

NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**
LA CHIESA È ACCANTO A CHI È NELLA PROVA
a pagina 3
- ◆ **ANAGNI**
NON SOLO PELLEGRINAGGI
a pagina 4
- ◆ **CIVITA C.**
SULL'ESEMPIO DI BEATA CECILIA
a pagina 5
- ◆ **CIVITAVECCHIA**
VICINO A CHI SOFFRE PER ACCOMPAGNARE
a pagina 6
- ◆ **FROSINONE**
L'INVITO FORTE A GETTARE LE RETI
a pagina 7
- ◆ **GAETA**
L'IMPEGNO POLITICO DEI CATTOLICI D'OGGI
a pagina
- ◆ **LATINA**
L'IDEA DI LAVORO IN UN PROGETTO
a pagina 9
- ◆ **PALESTRINA**
IN CONTEMPLAZIONE DELLA FRAGILITÀ
a pagina 10
- ◆ **PORTO S.RUFINA**
UNA TESTIMONIANZA CHE È GIOIA DI VITA
a pagina 11
- ◆ **RIETI**
LA PERSONA SEMPRE AL CENTRO
a pagina 12
- ◆ **SORA**
UN ITINERARIO PER DISCERNERE
a pagina 13
- ◆ **TIVOLI**
LA GIORNATA DEL MALATO
a pagina 14

Nuovi Orizzonti e Agenzia giovani per l'inclusione: insieme con un nuovo progetto d'inserimento sociale

Parte da Cittadella del Cielo di Frosinone, cuore della comunità "Nuovi Orizzonti", il progetto "Youth Inclusion", approvato nel dicembre scorso - e ora in rampa di lancio - dall'Agenzia nazionale per i giovani che a sua volta lo finanzia attraverso il "Corpo europeo di solidarietà", ossia i fondi messi a disposizione dall'Unione europea. Si tratta di 10 milioni di euro per il 2019, con il 90% di questa somma destinata a progetti di solidarietà e volontariato. L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare le famiglie in situazione di difficoltà economica e a rischio emarginazione sociale residenti a Frosinone, tramite l'utilizzo di giovani volontari, provenienti da una condizione di dipendenza o comuni fam di emarginazione, così da farli continuare lungo un percorso di crescita personale e di cittadinanza attiva, ispirato dai valori

di solidarietà e sostegno reciproco. Le famiglie coinvolte riceveranno quindi un supporto quotidiano e concreto, sia per combattere le difficoltà economiche sia per la gestione dell'educazione e l'istruzione dei figli. I più giovani tra questi ultimi saranno sostenuti in percorsi di inclusione sociale, permettendogli una crescita più equilibrata e serena. Dopo le attività informative rispetto al contesto locale ed alle attività svolte presso la comunità che li ospita, ovvero la grande struttura di Cittadella del Cielo, i volontari riceveranno una formazione specifica su come approcciarsi e interagire con i bambini (da 0 a 6 anni) e con i ragazzi (dai 7 ai 15 anni) provenienti per l'appunto da famiglie in situazione di disagio economico e sociale. Il programma delle attività che verranno poi messe in pratica va dalle

visite di assistenza alle famiglie che vivono nei quartieri disagiati della città per offrire loro ascolto, sostegno morale, aiuti alimentari fino alle attività di gioco ed ai laboratori artigianali sempre presso "Cittadella del Cielo"; queste comprendono anche supporto e accompagnamento dei bambini/giovani dai 7 ai 15 anni per frequentare le lezioni di Judo offerte gratuitamente all'interno della struttura di Nuovi Orizzonti. Ma, anche ripetizioni scolastiche; raccolta e creazione dei pacchi alimentari o di vestiario da distribuire alle famiglie bisognose; diffusione delle informazioni sulle attività di progetto e sulle opportunità di mobilità e formazione offerte dall'Unione Europea tramite i canali Social. L'impegno previsto sarà per ogni volontario di 35 ore settimanali.

Igor Traboni

Intervista su temi a tutto campo con Alessandra Balsamo, neo presidente del Forum famiglie

Lazio: «Le debolezze che vanno affrontate sono l'isolamento, la povertà educativa e il lavoro»

Nelle fragilità dei legami, c'è bisogno dell'ascolto

DI IGOR TRABONI

Alessandra Balsamo, 41 anni, napoletana, ma romana di adozione, sposata e madre di due figli di 10 e 6 anni, è la nuova presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, eletta al termine dell'ottavo congresso. Lazio Sette l'ha intervistata per fare il punto sul compito che l'attende nei prossimi anni. Quali sono le iniziative che il Forum ha già attivato per sostenere la famiglia e quali ambiti in particolare intende toccare? In continuità con la presidenza di Emma Ciccarelli, l'intenzione è quella di focalizzare le principali debolezze della famiglia oggi, ovvero isolamento, povertà educativa e criticità lavorative. Le famiglie si sentono sole, ma hanno invece bisogno di spazi di condivisione, di confronto, di mutuo aiuto. Anche la povertà educativa si riallaccia a quanto detto finora, perché viene avvertita la difficoltà derivante dalla mancanza di azioni integrate tra gli attori che ruotano intorno alla famiglia, e quindi penso alla scuola, alle associazioni, alle parrocchie, al mondo dello sport. La strategia è quella di un intervento integrato e per questo, come Forum, vogliamo aprire dei "tavoli di confronto" con tutte le parti in causa. Arriviamo al lavoro, l'emergenza principale per tante famiglie. Cosa è possibile fare? Anche qui riteniamo sia necessario muoversi creando delle buone alleanze, con il coinvolgimento del pubblico e del privato. Bisogna pensare a strategie realmente utili. Come mamma, ad esempio, mi accorgo che il fattore tempo è imprescindibile, sia da dedicare ai figli sia tempo per sé. Ecco perché pensiamo ad incrementare strumenti come lo smart-working o il part-time. Ma la famosa "tutela della famiglia", di cui tanto si parla, non è un concetto per lo più inattuato? A me piace parlare piuttosto di valorizzazione della famiglia, del suo ruolo, come interlocutore privilegiato in tutti gli ambiti. Con la piena valorizzazione, la tutela è una ricaduta naturale.



Passaggio di consegne tra Emma Ciccarelli (a sinistra) e Alessandra Balsamo (Foto Romano Siciliani)

Lei ha esperienza nel Terzo settore. Che apporto può arrivare da qui? Nel 2014 ho fondato l'associazione "Punto famiglia San Pancrazio", a Roma, affiliato alle Acli. Mi sono resa quotidianamente conto che le famiglie hanno bisogno di incontrare, accoglierle e soprattutto ascoltarle. Solo così si possono trovare insieme delle strategie per aiutare anche da un punto di vista economico, ad esempio per usufruire dei vari benefici per il welfare. Intendete proseguire la battaglia per un fisco a misura di famiglia? Certamente, seguendo quelle che sono le indicazioni del Forum nazionale che tanto si batte, ad esempio, per contrastare la denatalità. Ma è chiaro

che qui servono anche strumenti fiscali che aiutino le famiglie, soprattutto quelle numerose. Chiesa e famiglia: come va questo connubio? Io ho una formazione di Pastorele familiare e da oltre dieci anni, assieme a mio marito, portiamo avanti, nella parrocchia di San Pancrazio, i corsi di preparazione al matrimonio, ma anche itinerari di catechesi per le giovani famiglie. La sfera religiosa va a braccetto con quella sociale, tenuto conto anche dei tempi che cambiano, con tante coppie che arrivano a sposarsi dopo anni di convivenza e già con dei figli. Pensi che all'ultimo corso, su 11 coppie, solo una era di classici fidanzati.

Ha lavorato anche con le adozioni, istituto in forte crisi. Qui siamo davvero all'anno zero? Le adozioni, soprattutto internazionali, stanno soffrendo: troppa burocrazia, pratiche lunghe, costi alti. Però è anche vero che ci sono forme diverse, come l'affido. O come l'affiancamento familiare. Su quest'ultimo in particolare cercherò di impegnare il Forum. In una battuta finale, qual è lo stato di salute della famiglia-tipo nel Lazio? C'è una inversione di tendenza in corso. Prima tutto era sulle spalle delle mamme, ora invece anche i papà sono molto presenti. Poi ci sono i nonni, un punto sicuro per tante famiglie, sia dal punto di vista pratico che economico.

San Gaspare del Bufalo La sua vita diventa una graphic novel Quattro libri a fumetti per educare i giovani



Nel messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali papa Francesco ha esortato a tornare dalle comunità alla comunità. Su questa via procede il nuovo progetto di evangelizzazione dei missionari del Preziosissimo sangue. Si tratta di una graphic novel, "San Gaspare - Le storie" (nella foto la copertina), che racconta la vita del fondatore. Luca Cristantelli, giovane disegnatore di Albano, ha ideato la trama e dato corpo ai personaggi. «Questo è il primo di quattro volumi - ha spiegato Cristantelli - Credo che un fumetto rispetto ai libri possa coinvolgere di più bambini e ragazzi. La trama è ispirata agli scritti di san Gaspare del Bufalo. Nel disegnare alcuni personaggi ho preso spunto da alcuni missionari del Preziosissimo sangue. Il fumetto così si trasforma in una caccia al tesoro». L'ordine missionario punta molto sulla Pastorale giovanile, con convegni e missioni ad hoc.

«Avevamo già dei fumetti ma risalivano al 1985, erano datati - ha sottolineato don Giacomo Manzo - Educare attraverso la storia dei santi è una grande tradizione della Chiesa, che ultimamente si è un po' persa». Informazioni su www.sangaspare.it. Mirko Giustini

il concorso

Un premio alla solidarietà

«Chi partecipa fa vincere gli altri». Questo lo slogan di "Tutti Tutti", il concorso nazionale per le parrocchie, promosso dalla conferenza episcopale italiana, che premia i migliori progetti di utilità sociale. Per partecipare al concorso, arrivato alla nona edizione, le parrocchie devono creare un gruppo di lavoro, ideare un progetto di solidarietà e organizzare un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa. Dieci premi, tra mille e 15mila euro, destinati ai progetti di solidarietà considerati più meritevoli dalla giuria composta dai membri del Sovvenire, il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Contributi attraverso cui le parrocchie possono aiutare concretamente i bisognosi. «Il nostro concorso ha contribuito, in otto anni di storia - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della Cei - alla realizzazione di moltissime proposte che offrono risposte concrete ai bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile». Nel corso degli anni abbiamo registrato una crescente partecipazione - continua Calabresi - raggiungendo nel 2018 ben 567 iscritti con migliaia di persone coinvolte e centinaia di candidature presentate. Siamo rimasti colpiti dalla capacità e dall'attenzione delle parrocchie che hanno aderito al bando presentando progetti a sostegno delle più svariate situazioni di disagio e fatica emergenti dal territorio. I vincitori hanno potuto avviare iniziative utili a tutta la comunità». Come la parrocchia di Santa Maria della Fiducia di Roma, premiata l'anno scorso grazie alla Fides della misericordia, struttura rivolta a persone senza fissa dimora e a famiglie in situazione di disagio. O come quella del Sacro Cuore di Gesù, di Grottaferrata, che ha potuto avviare un modello innovativo di oratorio, al passo con i tempi e con le nuove tecnologie. Il premio è stato consegnato al Sacro Cuore del concorso oltre alla solidarietà, è la formazione. Le parrocchie che organizzeranno i migliori incontri formativi saranno infatti premiate con contributi di 500 e 1.500 euro. Tema degli incontri, da organizzare in diocesi, in parrocchia o durante manifestazioni, è la promozione del sostegno economico della Chiesa in Italia. «Il nostro obiettivo», dice Calabresi, «è offrire per il sostentamento dei sacerdoti, l'obiettivo è spiegare alle comunità come funzionano i sistemi di sostegno economico alla Chiesa, tema sul quale c'è ancora poca conoscenza, - spiega Calabresi - per promuovere i valori fondamentali come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà. Gli incontri rappresentano un'ulteriore opportunità per le parrocchie che si sono impegnate a formare i propri fedeli di ricevere un utile contributo per le attività svolte». Le parrocchie possono iscriversi al concorso online, sul sito www.tuttitutti.it. Queste risposte aperte fino al 31 maggio 2019, mentre la proclamazione dei vincitori avverrà il 30 giugno con una pubblicazione sullo stesso sito. Monia Nicoletti

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



Berryflip è un'idea nata a Latina. Si tratta di un sistema e-commerce che connette sia gli utenti tra di loro sia con le diverse attività commerciali



Da oggi il regalo si può ricevere in tempo reale

Dalla startup Esogam di Latina nasce Berryflip, il primo social e-commerce. Progetto sostenuto da Lazio Innova, società in house della regione Lazio. «Oggi - spiega Michele Di Mauro, responsabile comunicazione della startup - social ed e-commerce viaggiano su strade separate. Sui primi si curano, si condividono notizie o altri contenuti passivi. L'unica interazione consentita diffusamente è il commento. Sui canali e-commerce si acquista da siti e piattaforme vetrina, e si riceve a casa propria il bene, in differita di almeno un paio di giorni. Per i commercianti inoltre, nonostante la proliferazione, fare pubblicità sul web è ancora essenzialmente sparare nel mucchio, con percentuali di ritorno effettive piuttosto basse». Berryflip è la soluzione che supera questi limiti. La sua piattaforma permette di

acquistare e ricevere beni e servizi per sé e per altri, in tempo reale, dovunque nel mondo, presso attività fisiche. Gli utenti privati possono condividere la propria esperienza di acquisto attraverso gli altri social e fare regali. Mentre le attività convenzionate, grazie ad un'alta profilazione e alla geolocalizzazione, possono lanciare iniziative commerciali ai potenziali clienti più vicini per gusti e per posizione geografica, ottimizzando i costi per le promozioni. Chi riceve il regalo può ritirare il bene o la prestazione (si chiamano Bery) subito, se si trova all'interno di attività convenzionate (chiamati Berryspot) oppure entro 30 giorni, nel caso in cui non si voglia o non si possa riscuotere il bene all'istante. I membri possono integrare tra loro o con i commercianti. In alternativa, è possibile navigare attraverso una mappa sulla quale

sono localizzate tutte le attività presenti e tutti gli utenti, che, a seconda delle impostazioni scelte, consentono la visualizzazione della propria posizione. Dopo sei mesi circa di fase di prova effettuata su Latina, Berryflip è in grado di autosostenersi economicamente e di dare lavoro a circa 10 collaboratori stabili. In queste settimane sta approdando a Roma e in altre città italiane. Ma, vuole andare oltre, ne è convinto Di Mauro: «Berryflip è un progetto estremamente ambizioso, scalabile su scala mondiale, dato che trova nell'abbattimento delle distanze una delle sue principali peculiarità. È alla portata del medio e piccolo commerciante, che ha la possibilità reale e concreta di fare web marketing senza neanche aver bisogno del classico sito web». Oltre a "conoscere" e fidelizzare la propria clientela e le attività commerciali possono ricavare statistiche

dettagliate sulle campagne e sui flussi, aumentare la propria visibilità grazie ad post degli utenti, inoltre hanno un canale diretto con il customer care, accessibile sia da software gestionale che da telefono o attraverso una linea dedicata WhatsApp. «In un contesto dove i social in realtà sono molto autoreferenziali e molto poco "sociali" - spiega Di Mauro - Berryflip inverte la tendenza della celebrazione del sé, degli haters e dell'isolamento dietro un device, e porta le persone ad aprirsi all'altro con gesti concreti, diretti, reali, genuinamente altruistici, anche a migliaia di km di distanza. Io stesso ho ricevuto in regalo qui a Latina un drink da un mio amico che vive a New York, per brindare insieme in diretta. Non avremmo potuto farlo in nessun altro modo». Per scoprire la piattaforma c'è www.berryflip.com (21. segue)